



FINALMENTE VIA LIBERA

E' un ritorno questo del nostro periodico che rappresenta innanzi tutto una precisa manifestazione di volontà espressa dal nuovo Consiglio Direttivo; conseguentemente è il risultato di un'attività ripresa e portata avanti con scrupolo e decisione dal nuovo comitato di Redazione.

Con l'uscita del giornale, con il suo ritorno ai Soci, siamo convinti sopra tutto di andare incontro a un desiderio della generalità degli appartenenti alla S.M.S., sia effettivi che pensionati.

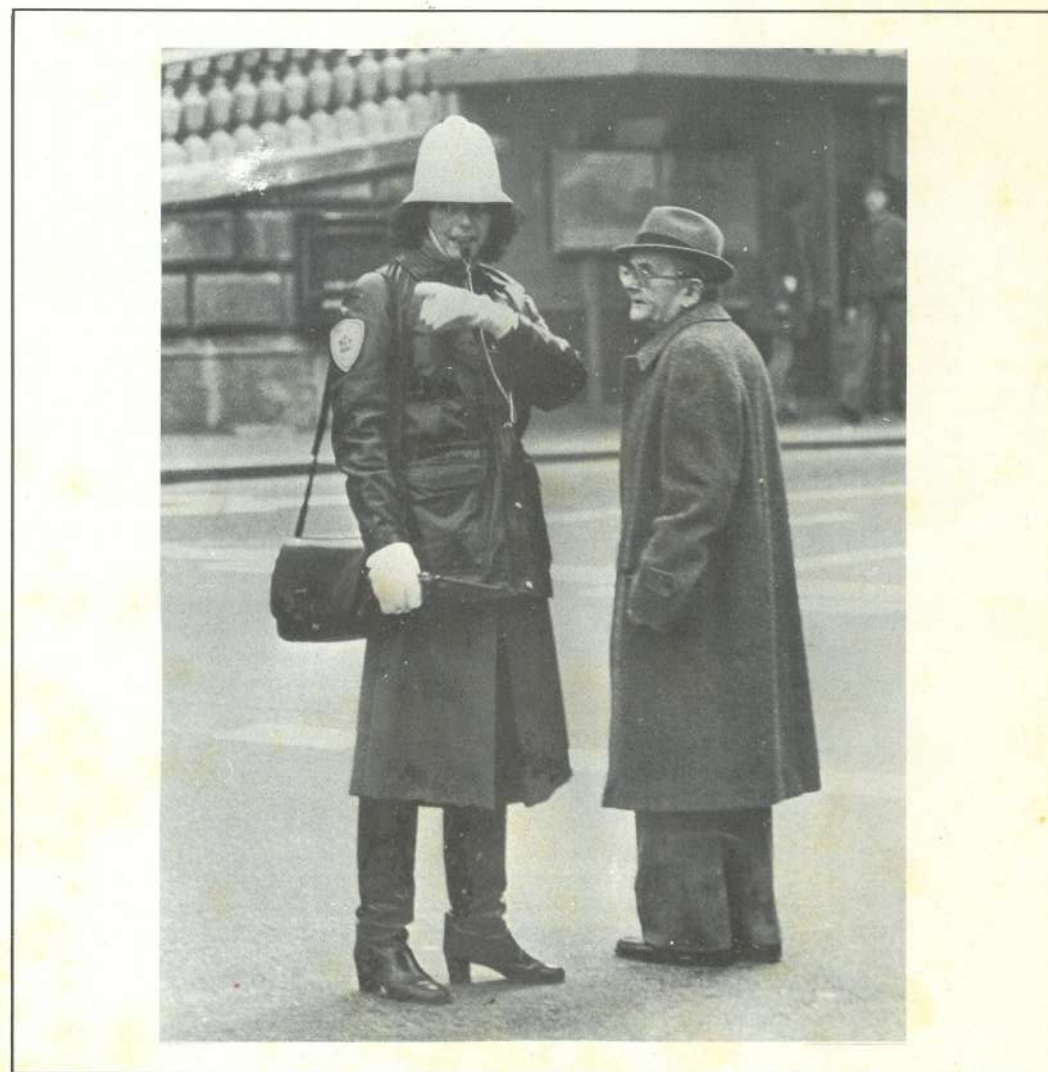
Molti mesi sono ormai trascorsi dall'ultimo numero, da quando cioè uscì lo "speciale" dedicato al 75° di fondazione della nostra Società; il lungo tempo da allora trascorso, ha significato per la nuova Redazione riacciare tanti fili spezzati; riprendere e riorganizzare con pazienza un lavoro che, appunto perché a lungo interrotto, ha richiesto uno sforzo notevole per consentirne la ripresa.

A questo punto pensiamo sorga spontanea in chi legge la domanda sul perché del lungo silenzio di "Via Libera". I motivi che lo determinarono sono stati diversi, ed elencarli ci sembra inutile pedanteria; certo è, ed è questa la sostanza della questione, che la preparazione di un giornale, pur delle dimensioni del nostro periodico, richiede prestazioni di attività di vario genere, materiali, organizzative e intellettuali di una certa complessità e comunque subordinate a un determinato impegno, con conseguente dispendio di tempo libero in misura anche notevole da parte di chi vi si dedica.

Tutto un lavoro insomma che, nell'esperienza ormai più che decennale della vita del nostro giornale, dopo positive riprese di fervore operativo corrispondenti ai rinnovi periodici della Commissione preposta, andava poi man mano che trascorreva il tempo a ricadere ed accumularsi ogni volta sulle spalle di pochissimi, cioè di due o tre Soci.

Di qui è logico pensare come la stanchezza derivata da una cronica carenza di collaborazione, e naturalmente da una certa sfiducia, abbia alla fine avuto il sopravvento e determinato la mancata uscita del giornale.

Disporre di un periodico che può essere oltre che notiziario della S.M.S. anche portavoce della categoria per tutto quello che essa è in



Mt. 1,75 = mt. 1,75: esprime sempre un "uguaglianza"? Alla pagina 5 il parere delle Collee Vigili.

grado di esprimere, non è cosa di poco conto; come l'aver voluto anni or sono la nascita del giornale e, sia pure nei limiti delle possibilità concesse, l'averlo fatto giungere al suo 15° anno, è certamente dimostrazione oltre che di una scelta qualificata, di una sensibilità e maturità che onorano la nostra categoria.

Ad essa per questo è affidato anche il compito, attraverso la più generosa e diretta collaborazione dei Soci che può assumere le forme più diverse, di farne uno strumento di partecipazione più ampia possibile

e per ciò democratica, nonché centro di riferimento e motivo di coesione per la categoria stessa.

Rivolgiamo a questo scopo un invito a tutti i Soci, effettivi o in pensione: intervenite nella vita del nostro giornale; gli apporti potranno essere di vario ordine: culturali, sindacali, di carattere sociale, o trattare dei problemi che più direttamente e immediatamente ci riguardano in quanto organismo che esplica un certo tipo di lavoro.

I diversi apporti non potranno certamente mancare di costituire

anche elementi per dibattiti costruttivi ed avere sulle pagine del giornale adeguati sviluppi e sintesi.

Presentiamo quindi questo nuovo numero di "Via Libera" che segna anche il suo ingresso nel 15° anno di vita, con l'augurio che il nostro giornale, attraverso la necessaria, continua ed essenziale collaborazione dei Soci, possa essere sempre più dimostrazione concreta della sensibilità e maturità della nostra categoria.

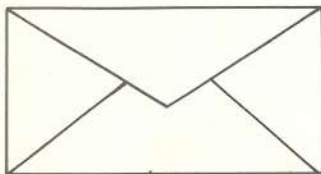
per la Redazione:
Mario Tagliaferro

NOTE TRISTI

Con profonda tristezza e cordoglio, la Redazione esprime a questi soci la propria solidarietà per il lutto che li ha colpiti, e li accomuna in un fraterno abbraccio:

Carlo BERGAMO (padre)
 Silvano TOGNETTI (suocera)
 Mario BENVENUTO (madre)
 Giacomo CROSIO (padre)
 Mario RAPETTI (madre)
 Arturo PIERI (madre)
 Dario MAGIONCALDA (suocera)
 Lorenzo SCAGLIA (suocera)
 Gianfranco MARSANO (padre)
 Virginio CANALI (fratello)
 Pier Luigi FESTELLI (padre)
 Lorenzo FESTELLI (padre)
 Franco MONTICINI (madre)
 Ugo PARODI (suocero)
 Aldo BARBIERI (suocero)
 Sergio ZAGHINI (suocera)
 Mario BENVENUTO (fratello)
 Paolo BALBI (madre)
 Giuseppe REPETTO (suocero)
 Mauro BAIMA (padre)
 Albino CALDIROLA (suocero)
 G. Pietro SERANDO (padre)
 Italo SERANDO (fratello)
 Giovanni PALAZZO (suocera)
 Angela DE MARTINI (padre)
 Elio DANERI (suocera)
 Giorgio PLESCOVICH (suocero)
 Francesco ROSSI (fratello)
 Luciano GHISO (madre)
 Ilario SESSAREGO (madre)
 Gian Carlo RISTORI (madre)
 Roberto ZANELLO (suocero)
 Emanuele RIZZO (suocera)
 Bruno ZONINI (padre)
 Giovanni PERNIGOTTI (padre)
 Raffele GUAZZO (suocera)
 Eugenio GERMI (suocera)
 Aldo AVOLIO (madre)
 Natale GRATTAUROLO (padre)
 Roberto BARETTO (padre)
 Tomaso NOCETI (suocera)
 Mario PAVESI (padre)
 Germano CHELATTINI (padre)
 Renato ALBRICCI (madre)
 Carlo CHIAPPERO (madre)
 Vincenzo FIORE (suocero)
 Giovanna MIRONE (padre)
 Michele CLERICUZIO (suocera)
 Silvio CONCARO (suocero)
 Onofrio MEDICA (madre)
 Bruno SORESSI (suocero)
 Agostino MAZZARELLO (madre)
 Costantino CORDA (madre)
 Gian Paolo ARISTI (suocero)
 Agostino BENAZZI (suocera)

La nostra corrispondenza



Lettere a "Via Libera"

AI LETTORI

Il nostro giornale vuole essere innanzitutto fonte e mezzo di dialogo fra tutti i Soci della S.M.S. — anzi, ci piace qui affermarlo chiaramente, scopo essenziale della sua pubblicazione è proprio questo, ed il fare del giornale uno strumento sempre più qualificato attraverso cui possano determinarsi e svilupparsi tutte le possibili forme di dialogo fra gli appartenenti alla nostra categoria, sarà uno degli obiettivi principali cui tenderà l'operato della Redazione.

Offriamo quindi lo spazio di questa pagina a chiunque voglia attraverso l'invio di lettere a "Via Libera", porre quesiti, esprimere idee e pareri, offrire spunti che possano interessare e richiamare l'attenzione del maggior numero possibile di Soci; questa qualità degli interventi è particolarmente necessaria, proprio per il carattere "aperto" di questa rubrica.

Ci auguriamo che molte lettere pervengano a "Via Libera", la cui Redazione si sentirà impegnata attraverso la ricerca dei mezzi più idonei di fornire adeguate risposte.

La Redazione

SALUTO D'ADDIO
PER UN AMICO

Il giorno 4/1/1982 è deceduto il nostro Gino, barista della S.M.S. Vigili. Non era un Vigile, ma era come lo fosse.

Da oltre dieci anni era dietro il nostro bancone e ci conosceva tutti.

Mi diceva sempre che quando con gli amici parlava dei Vigili, diceva "NOI", sentendosi veramente inserito nella ns. categoria.

Io lo chiamavo "Maestro" o "Ragazzo" e lui era realmente entrambi, perché unita alla capacità di mestiere, aveva uno spirito giovane.

Era di una simpatia innata e di una bontà d'animo enorme; la sua assenza, pur breve dietro il banco, era immediatamente avvertita da tutti. Queste righe per ricordare un AMICO.

BLE' Gino

Note liete

Ai molti Soci che nel 1981 hanno formato una nuova famiglia, la Redazione di Via Libera, a nome di tutta la S.M.S. rivolge i più fervidi auguri per una vita matrimoniale lieta e serena.

Agostino	BENAZZI
Ivana	PETRETI
Pietro	ROBERTI
Nadia	IPPOLITO
Leonardo	CINQUEGRANA
Giovanni	ZAGARELLA
Lorenzo	ALLEGRETTI
Salvatore	VARIA
Giovanni	LOSURDO
Edo	CAROFIO
Gianpietro	SERANDO
Patrizia	CARLUCCIO
Pasquale	STRANGIO
Giuseppe	BOVA
Luigi	VALDATA
Giacomo	PRATO
Emilio	DELLACASA
Corrado	RAGUCCI
Giorgio	CLERICO

Aldo	MACCIO'
Giovanna	GABELLA
Giorgio	BRUSASCO
Furio	TRUZZI
Ciro	CANTALINO
Antonio	TIBONI
Giovanni	MUSSO
Walter	BRUNI
Giuseppe	PALAZZO
Angela	DEMARTINI
Renzo	SEMINO
Carlo	ZANARDI
Daniela	PAOLINI
Roberto	BOTTEGA

Una nascita ha allietato nel 1981 la Famiglia di:

Ermanno	TESSERIN
Massimiliano	MOSCHIN
Salvatore	SANFILIPPO
Renato	MACCIO'
P. Luigi	TORRIGLIA
Mauro	MISTRALI
Silvano	MALAFARINA

RICORDIAMO I SOCI E COLLEGHI IMMATURAMENTE DECEDUTI nel 1980:



Giuseppe GARBINO



Erminio DORAGROSSA



Eugenio SERANDO

Nel corso del 1981 un tristissimo e funesto destino ha spento la loro vita con una inesorabilità sconvolgente. Ogni parola che vada oltre il manifestare semplicemente il ricordo di essi, suonerebbe retorica e vana. Soltanto il loro nome, per mezzo del quale il loro ricordo si rinnova continuamente in tutti coloro

che li hanno conosciuti, ha la capacità di non apparire inutile.

Ricordiamoli quindi, questi nostri cari colleghi ed amici, e sarà un po' come se essi, attraverso la nostra memoria che commossa li evoca, possano continuare a vivere.

La Redazione

„VIA LIBERA..
 E.
 LA VOSTRA VOCE
 •
 COLLABORATE
 AL NOSTRO GIORNALE

POESIA E LIBERTÀ

di MARIO TAGLIAFERRO

"La liberazione degli uomini passa a volte attraverso il sangue, ma sempre attraverso la poesia. Il canto degli uomini si fa ogni giorno più ricco nella nostra grande epoca di martirio e di liberazione".

Dedichiamo queste parole del grande poeta — Premio Nobel — P. Neruda, ed i versi della poesia che segue, a tutti quei popoli che in ogni continente del mondo sono oggetto di violenza e lottano contro l'oppressione, lo sfruttamento e la minaccia delle armi, con cui si tenta di soffocare le loro legittime aspirazioni di libertà e di autonomo sviluppo.

L'odio degli oppressori si accanì selvaggiamente contro il Poeta appena morto, profanandone la casa, mettendola a soqquadro, bruciandone i tanti libri. Forse credevano nella loro demenza di "feudali e violenti" di far svanire nel fumo quell'arma per loro così tagliente e offensiva quale era la libera espressione di un poeta, la cui poesia rappresentava l'anelito, la volontà di libertà di un popolo, la gioia del suo possesso e la condanna morale e definitiva degli oppressori.

Neruda vide nella pace e nella libertà, nell'assenza di qualsiasi forma di coercizione e prevaricazione violenta, da quella rozza e terroristica delle armi fino a quella economica esprimendosi nello sfruttamento da parte di minoranze della maggioranza del popolo, la condizione indispensabile ed essenziale per lo sviluppo ed il progresso del popolo stesso, che solo in una situazione di concreta ed effettiva libertà, può far crescere e maturare tutte le sue qualità peculiari. Ogni forma oppressiva è per sua natura assolutamente anacronistica ed incompatibile con le aspirazioni e la naturale tendenza allo sviluppo e al progresso dell'anima popolare, in quanto impedisce ad ogni uomo ad essa soggetto di lavorare efficacemente e lottare per migliorare la propria condizione materiale ed intellettuale; di affermare, sia come individuo, che come popolo tutte le sue qualità migliori.



Per questa ragione riteniamo non vi siano nazioni predestinate a particolari missioni, depositarie di destini storici esclusivi e tali da imporsi con la forza ad altri popoli ritenuti meno degni né devono esservi nazioni la cui privilegiata condizione di ricchezza altro non sia che il corrispettivo del necessario che manca, perché sottratto spesso con la violenza, ad altri popoli, che debbono pagare duramente, anche con la morte collettiva per fame e denutrizione di migliaia e migliaia di esseri umani, la loro "colpa" di essere poveri e quindi deboli, non in grado di opporsi alla prepotenza.

In una condizione di concreta libertà, di assenza cioè di qualsiasi manifestazione oppressiva, sia interna che esterna, l'attività popolare è vista dal Poeta come una sintesi armonica in cui "il canto del lavoro" che "produce trattori e ciliegi", ossia il benessere derivato da un equilibrato sviluppo economico, "s'unisce al colore dei limoni", cioè alla bellezza, sintesi di ogni manifestazione artistica e componente indispensabile della vita, che solo in condizioni di libertà pienamente si esprime.

Le più disparate espressioni d'arte e di pensiero, prodotte e fruite da un popolo, trovano per il poeta la loro sintesi persino nei colori stessi di un paesaggio, nell'emozione che esso provoca se al tempo stesso esso corrisponde all'ambiente in cui operano ed agiscono uomini di un paese libero.

NESSUNO DISUBBIDISCE ALLA DOLCEZZA

Io vivo ora in un paese così dolce
come la pelle autunnale dell'uva:
verde bianco viola è questo tempo:
il sole se n'è andato poco fa e non torna:
gli alberi nudi si stagliano
innalzando il fulgor ultimo nelle loro coppe:
la voce dei poeti corre per i tappeti:
nulla si ficca nei tuoi occhi per ferirti:
nessuno disubbidisce alla dolcezza.

Guardai (Patria mia), ciò che il popolo costruiva
dopo tanti anni di tormento:
la bandiera della tua sovranità

alfin coi suoi colori al vento,
era attaccata dalla turbolenza
dell'anacronistico stabilimento

e che ti minacciava la demenza
dei feudali e dei violenti:
il passato con nera conseguenza
vuol nuovamente sparso il tuo sangue.
E la guerra è il sacerdozio
per quelli che non fecero mai nulla
se non vivere d'affari poco noti.

Amo la pace per varie ragioni:
una è perché il canto del lavoro
s'unisce al colore dei limoni.

E perché i programmi popolari
produrranno trattori e ciliegi:
tutto fanno l'amore e gli amori
del popolo che lotta e progredisce.

Io abito ora la finezza
dei grandi fiumi immobili, di rive
dipinte dagli anni più chiari e tenaci:
tutti i drammi sono finiti prima:
le guerre furon sepolte da un patto
tra l'onore e l'oblio:
nessuno ha diritto al martirio né alla fame.

P. Neruda
(Ediz. Accademia — Milano)

Il Congresso dell'A.N.V.U.

L'A.N.V.U., Associazione Nazionale Vigili Urbani è una associazione recentemente fondata.

Riteniamo opportuno che la categoria ne venga a conoscenza, in quanto ancora molta confusione e disinformazione esiste in merito. Per correttezza ci asteniamo dall'esprimere valutazioni e commenti, ci auguriamo tuttavia che la lettura dell'articolo stimoli l'interesse dei colleghi e che dalle valutazioni che la categoria ne trarrà possa aprirsi un dibattito che potrà anche aver luogo sulle pagine del nostro giornale.

Nei giorni 8 e 9 ottobre 1981 a Lido di Camaiore si è svolto il I Congresso Organizzato dall'Associazione Nazionale Vigili Urbani. — Al congresso sono intervenuti il Ministro per gli Affari Regionali Aldo Aniasi (P.S.I.), l'Onorevole Enea Cerquetti (P.C.I.), l'avvocato Puglisi Carmelo, consulente giuridico del P.S.I. in merito alla proposta di legge/cornice sulla Polizia Locale, i quali hanno illustrato le varie proposte di legge, presentate, in Parlamento; comunque hanno sottolineato l'urgenza e l'importanza di una nuova normativa che prenda atto dei numerosi ed importanti compiti che in questi ultimi anni sono stati trasferiti o delegati ai Comuni con la conseguenza per i Vigili Urbani, di trovarsi ad esercitare anche compiti di Polizia Amministrativa un tempo di competenza delle autorità di P.S. e che richiedono una conoscenza approfondita della realtà socio-economica del territorio e delle infrastrutture pubbliche.

Dopo tali interventi e dopo la lettura della relazione introduttiva del Segretario generale Beneforti Pier Luigi, ha avuto inizio il dibattito (dei numerosi Vigili Urbani intervenuti da tutte le parti d'Italia), dibattito e discussioni che si sono protratte per numerose ore.

Il tema più dibattuto (dove si sono raggiunti toni di contestazione anche violenta) è stato quello riguardante lo stato giuridico del Vigile Urbano.

Al termine dei lavori del Congresso è scaturito il seguente

DOCUMENTO CONCLUSIVO CONGRESSO:

Il Congresso dei Vigili Urbani d'Italia organizzato dall'Associazione Nazionale dei Vigili Urbani, riunito in Lido di Camaiore nei giorni 8-9 ottobre 1981, sentita la relazione del Segretario generale dell'Associazione, sentita la relazione del Ministro per gli affari regionali on. Aniasi sul problema della legge/cornice sulla polizia locale, uditi gli interventi dei rappresentanti politici ufficiali on. Cerquet-

ti, avv. Puglisi circa la volontà delle forze politiche presenti in Parlamento per una rapida approvazione della legge/cornice, udita l'Assemblea dei partecipanti

CHIEDE:

Un'immediata conclusione concernente l'emanazione della legge cornice sulla Polizia locale che tenga conto dei seguenti aspetti ritenuti imprescindibili ed irrinunciabili:

- definizioni delle competenze funzionali spettanti agli enti locali nel pieno rispetto del ruolo dell'autonomia;
- chiara individuazione del ruolo del Sindaco quale autorità locale di Polizia svincolata dal potere centrale statale onde evitare episodi accaduti in passato di subordinazione a forze di Polizia Statale (Prefetto e Questore) con conseguenze a tutti note;
- al fine di poter continuare a garantire al cittadino un servizio efficiente ritiene indispensabile che la Polizia locale debba esercitare tutte le sue funzioni senza limitazione alcuna nei campi d'intervento riaffermando che il suo prevalente impiego nel campo della Polizia locale tenuto conto dei compiti specifici delle altre forze di polizia statale con il riconoscimento esplicito delle qualifiche giuridiche di agente di P.G. e di P.S.; elaborazione di norme concernenti il personale rivestente il ruolo di operatore di Polizia locale attraverso una individuazione precisa e puntuale circa:

- a) reclutamento con ammissione solamente con titolo di studio di scuola media superiore, nonché requisiti psico-fisici uniformi;
- b) qualificazione e progressione di carriera uniforme e trattamento economico che tenga conto della peculiarità della funzione svolta con conseguente attribuzione di una indennità d'istituto pensionabile prendendo come punto di riferimento la legge 1054 e modificazioni nonché trattamen-

to economico in scala progressiva da demandarsi alla contrattazione nazionale A.N.C.I.-F.L.E.L.

- c) Conferimento della qualifica di ufficiale ed agente di Polizia giudiziaria, nonché quella di agente di P.S. limitatamente ai compiti attribuiti ai Comuni dalla legge quadro.
- istituzioni di scuole regionali di qualificazione professionale nonché previsione di scuole di aggiornamento e specializzazione promuovendo la più ampia partecipazione degli operatori in servizio;
- previsioni di una normativa uniforme in materia di prevenzione-infortuni e malattie professionali (I.N.A.I.L.) che tenga conto della realtà operativa esistente, con l'integrazione delle norme di cui alla legge 466, alle cause di servizio-norme uniformi sul pensionamento e riconoscimento dei benefici relativi usufruendo della C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Di-

pendenti enti locali nei limiti massimi, pensioni privilegiate e pensionamento anticipato;

- Uniformità regionale di attrezzature, vestiario e materiale professionale;

DA' MANDATO

ad una commissione rappresentativa regionale eletta dal congresso ed agli organi associativi di partecipare a tutte le iniziative ritenute idonee per rappresentare nelle opportune sedi quanto emerso dal congresso per una sollecita approvazione della legge in esame.

Per parte sua impegna l'Associazione Nazionale, attraverso la commissione rappresentativa regionale ad informare tutti i Vigili sugli sviluppi delle iniziative intraprese.

Manda a che il presente documento, venga inviato alle forze politiche, ai sindacati all'A.N.C.I. ed alla stampa per una ampia diffusione della materia.

Sergio Monelli



CONMIATO

Con il prossimo 1° aprile, sarà collocato in pensione il Maresciallo Delio Gianotti — Soldato, ex internato e reduce, è entrato nel Corpo Vigile nel 1946 — Vice Brigadiere nel 1952 e quindi Maresciallo nel 1964, lascia nella categoria un ricordo che certamente resterà vivo per molto tempo, sia per la sua grande capacità professionale da tutti apprezzata, ma sopra tutto per le sue doti di grande correttezza, rispetto ed umanità nei confronti di tutti coloro che lo hanno avuto come collega e superiore.

Al Maresciallo Giannotti, i più cordiali auguri da parte della Redazione di "Via Libera", certa di interpretare i sentimenti di tutta la categoria.

S.M.S. VV.UU. eletto il nuovo consiglio

Nel corso dell'estate dello scorso anno si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo della nostra Società di Mutuo Soccorso. Sono stati quindi eletti i componenti il Consiglio preposti a ricoprire le cariche sociali, nonché i responsabili delle varie branche in cui si articola l'attività della Società. Con l'adempimento di queste formalità statutarie, un nuovo anello si è venuto ad aggiungere all'ormai lunga catena il cui inizio coincide con la nascita del nostro sodalizio ai primi albori di questo secolo (si era infatti nel 1904).

Certo, i fattori contingenti che in maniera determinante furono all'origine dell'associazione delle S.M.S. sono facilmente intuibili, ma al di là delle cause materiali, crediamo sia intervenuta, in seguito ad una maturazione nelle coscienze dei concetti fondamentalmente umani della solidarietà e della fratellanza, la precisa volontà di dare finalmente forma concreta a quelle categorie ideali.

Con l'educazione acquisita attraverso l'esperienza e la conseguente maturità, riteniamo sia quindi possibile rendere concreti quei sentimenti umani che altrimenti, per quanto nobili ed elevati, resterebbero in noi come pure percezioni ideali senza sviluppo.

E' logico pensare che se la fondazione della nostra Società di M.S. fu moralmente il frutto di una precisa presa di coscienza da parte di quegli antichi lavoratori, quale punto di arrivo di passate esperienze, nei quasi ottant'anni da allora trascorsi molte altre cause hanno in maniera determinante concorso ad un ulteriore sviluppo della coscienza, sia individuale che dei gruppi sociali.

Ecco quindi che tutta l'ulteriore esperienza di cui noi oggi siamo depositari dovrebbe avere tanta forza da determinare effetti altrettanto significativi, da produrre comunque un salto di qualità capace di migliorare e sviluppare per quanto è possibile quelle attività che a tutt'oggi formano l'oggetto del manifestarsi della nostra Società.

Di conseguenza riteniamo prioritaria, perché possa esprimersi interamente la maturità acquisita, la partecipazione spontanea e genuina dei Soci, attraverso apporti di attività concreta e di idee, nello spirito dello Statuto.

La partecipazione è d'altronde una caratteristica essenziale per una Società come la nostra, per cui dovrebbe essere sempre più ricercata ed invogliata. Essa è tanto più importante in quest'epoca in cui un rimarcato individualismo, accompagnato da una notevole evanescenza dei valori socio-ambientali, dovuti

a fattori che caratterizzano il contorto sviluppo della società civile, sembra spingere ineluttabilmente i suoi componenti verso un inesorabile ed avvilente rinchiudersi in sé stessi. E' quindi insospensabile ed essenziale venga valorizzato e per ciò esaltato ogni apporto che si richiami per la sua natura ai sentimenti di solidarietà e fratellanza, che sono espressioni umane fondamentali.

M.T.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA S.M.S. VV.UU. CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI ATTIVITA' SOCIALI 1981-1984

Presidente: Bruno Guazzotti.
Vice Presidente: Ettore Guiducci.
Segretario: Bruno Banfi.
Vice Segretario: Gerolamo Corazza.
Cassiere: Rinaldo Beccacini.
Vice Cassiere: Roberto Palazzo.

Commissione Assistenza:
Adolfo Bruzzzone;
Liliana Predieri;
G.B. Bosio;
Ernesto Biaselli (pensionato).

Commissione Sport:
Ettore Guiducci;
Pietro Michelotti,
Walter Porcile;
Mauro Costigliolo.

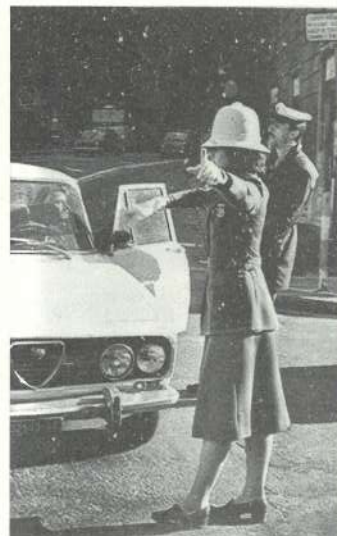
Commissione Tempo Libero:
Pietro Bonziglia,
Giovanni Ravizza.

Commissione giornale e cultura:
Mario Tagliaferro;
Eugenio Germi;
Giovanni Lizzio;
Domenico Larosa.

Commissione Spaccio Sociale:
Bruno Guazzotti;
Pietro Zunino;
Rinaldo Beccacini;
Roberto Palazzo;
Patrizia Rocca.

Da vigilessa a vigilessa

Approfittiamo dell'occasione di poter usufruire delle pagine di questo giornale per scrivere poche righe (forse per molti troppe!!!) su di noi e per noi: le "vigilesse" (pardon, le donne-vigili!). Ci rivolgiamo in modo particolare alle nostre colleghe che con noi quotidianamente affrontano i problemi che questo lavoro, per noi "nuovo" e "diverso", comporta. Il Corpo VV.UU., da sempre "maschio", da tre anni a questa parte, ha portato nelle sue fila una grossa innovazione: le donne.



Sino dai primi giorni di servizio abbiamo visto le colleghe doversi confrontare con l'opinione pubblica che voleva esclusivamente il vigile e non la vigilessa: forse che ancora una volta i pantaloni dei colleghi uomini valgono più della nostra gonna? Anche se camuffata da pantaloni? Ancora oggi vediamo alcuni cittadini arricciare il naso quando si vedono contestare un'infrazione da noi: il nostro modo di applicare il codice della strada sarà, a loro avviso, inesatto e poco conforme alla legge? Anche se ormai da più di tre anni ci aggiriamo per le strade cittadine, anche se la grossa novità della donna-vigile è passata in secondo piano, non sono comunque diminuiti i nostri problemi. Intendiamo, perciò, aprire un dialogo con le altre colleghe, sulle varie tematiche che maggiormente ci interessano, affinché questo "spazio donna" continui ad esistere, gestito da noi, con interventi e discussioni, solo così, senza remore o timori, potremo far sì che questo spazio non solo continui ad esistere ma possa svilupparsi e farsi sentire. A questo punto i colleghi ci accuseranno di separatismo. Non abbiamo potuto fare a meno, però, di notare una delle ultime novità. Siamo rimaste, infatti, negativamente sorprese, venendo a conoscenza della decisione di portare la statura minima, richiesta alle donne per poter partecipare al prossimo concorso pubblico per vigile urbano, da m. 1,68 a m. 1,75. Ciò è stato deciso poiché è opinione comune pensare che un vigile per poter svolgere il proprio lavoro idoneamente, debba essere professionalmente preparato e ... alto, forte e prestante: così vuole la tradizione genovese.

Tutti sappiamo benissimo, però, che l'altezza media della donna italiana non supera il m. 1,65 e quella degli uomini vacilla tra il m. 1,70 e il m. 1,75, per cui è biologicamente provato che la statura attuale della donna italiana è inferiore a quella che si richiederà, come requisito fondamentale, nel prossimo concorso. Non riteniamo giusto che caratteristiche somatiche limitino il diritto al lavoro delle donne. Siamo convinte che la diversità fisica non sia elemento determinante per poter svolgere con correttezza e competenza il nostro lavoro. A nostro avviso decidere, perciò, per il metro e 75 vuol dire voler quasi totalmente escludere la presenza femminile dal Corpo VV.UU.

Tali caratteristiche sono frequenti soprattutto tra le popolazioni femminili dell'Europa settentrionale ... i colleghi che aspirano alla vichinga alta, bionda e "aitante", non si preoccupano.

E' stata nostra cura contattare il Corpo VV.UU. di Stoccolma che ha promesso di inviare per il prossimo concorso uno stock di nordiche della serie: "Sognando la Svezia"!

Di Guglielmo — Rossetti II — Predieri

COM'ERA VERDE LA MIA

di EUGENIO GERMI

Il nome del torrente Polcevera è d'origine arcaica, infatti nell'itinerario di Antonino il Pio è chiamato PORSENA e come solito succede in tutti i vocaboli osco-etruschi è l'abbreviazione di due nomi. Infatti POR è l'abbreviatura di "porco" ossia portatore o portatrice poiché il genere dei nomi di lingua etrusca è molto problematico, usando quelle genti a scrivere senza l'uso di una grammatica come scrisse il cinquecentista Sansovino; quanto al Sena significa in lingua etrusca: Fede da cui Vol-Sena oggi Bolsena, Senalunga oggi Sinalunga; Siena ossia Sena etc. perciò l'etimo del nostro torrente vorrebbe significare Portatore di Fede, nome al quale probabilmente si riferisce l'avvenimento della Colonia accanto ivi portata da Porco Viterbese (oggi leggi Coronata già Columnata dai Veturi Lan-gensi).

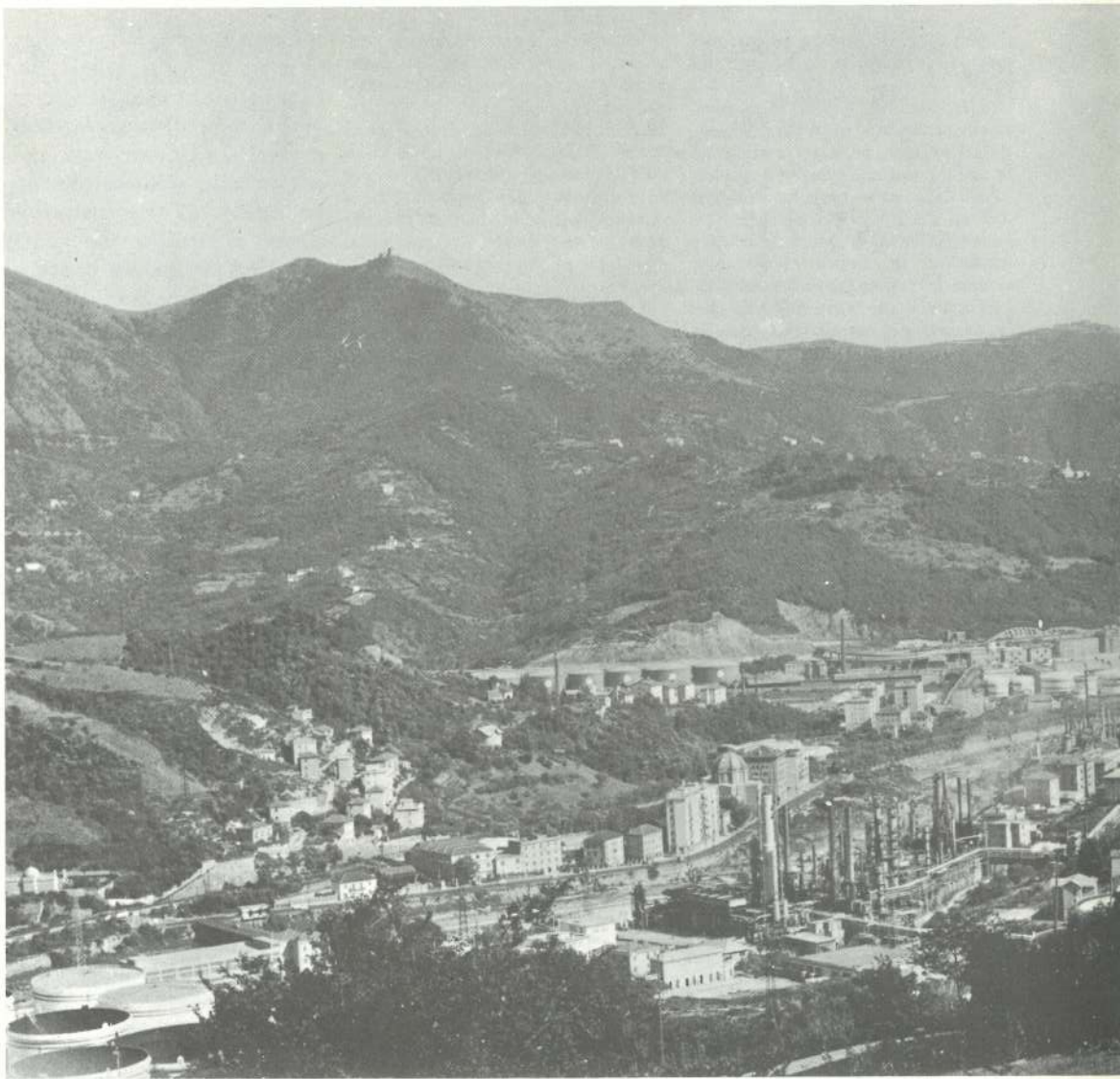
G. MISCOSI, i quartieri di Genova antica, Protostoria e divagazioni..

TOLOZZI Editore Genova.

Nonostante la ricchezza di notizie pervenuteci in questo nostro secolo sulla Valpolcevera, siamo ancora lontano dall'immaginare il ruolo determinante che questa località ebbe sin dai tempi preromani fino all'avvento napoleonico. Non basta certo ricordare che proprio a Rivarolo, dopo aver attraversato la Salita degli Angeli e il Promontorio, scendeva l'antica via Aurelia, per secoli l'unica strada di collegamento fra il Levante e il Ponente. Giunto a Rivarolo, il viaggiatore diretto a Ponente, imboccava il ponte di Trasta, che attraversava il torrente nei pressi della chiesa del Boschetto proseguendo per Fegino, Borzoli, Sestri Ponente, Pegli etc.

Va inoltre ricordato che la via Postumia, altra importantissima arteria stradale, immetteva sulle vie del Nord, toccando le località di Bolzaneto, Pontedecimo ed oltre seguendo in buona parte il percorso del torrente.

Ma dove nasce il Polcevera? Il torrente Polcevera nasce nei monti della Cafferla, sopra Sestri e Pegli e scendendo dal Nord al Sud porta il nome di torrente di San Martino, ma non si dirige al vicino mare, giunto al Gazzolo in quel di Ceranesi, piega per qualche tratto all'Ovest e, all'Est, ingrossato al Gamera e dal Pioventino, poi riceve il Verde diventando Polcevera Verde (nome preso dal rivo di Isoverde) quindi a Pontedecimo, si unisce al Riccò (nome di origine Focese come Ric-



Scorcio della Valpolcevera visto dal Santuario di N.S. della Guardia.

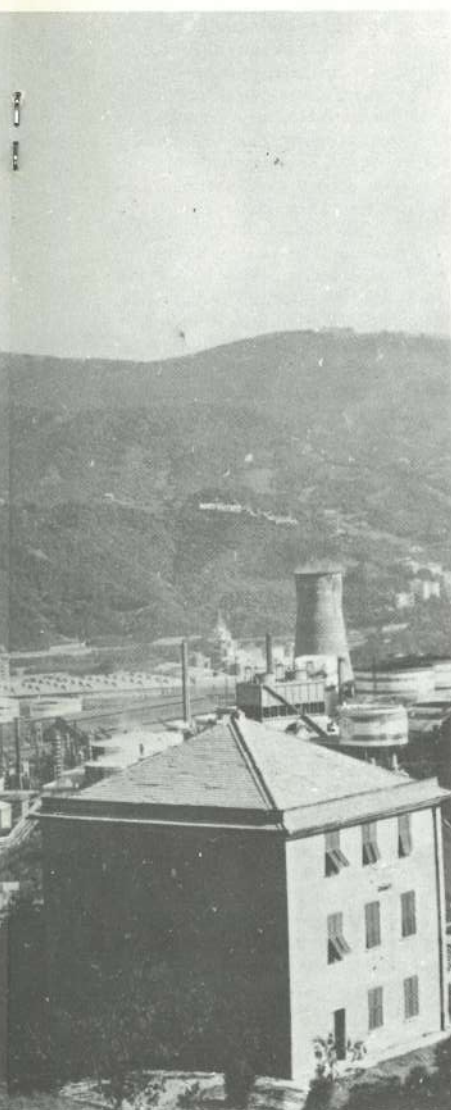


RIVAROLO: Il settecentesco palazzo Pallavicini: sede della Delegazione Comunale, nel quale il 24 Aprile 1815 il patrizio G.P. Pallavicini riceveva Pio VII.

cò del Golfo a La Spezia e forse Recco) che scende da Mignanego, colà riprende il corso in direzione da nord a sud e raccoglie a Morigallo (nome Focese dei Galli Mori ossia niger-dryopes) la Polcevera Secca (da Isoseca) poi i rivoli di Acquamarzia a Rivarolo ed il Torbello alla Certosa per poi sfociare tra Sampierdarena e Cornigliano.

La Polcevera nei mesi estivi è quasi sempre priva di acqua, molto meno però del Bisagno, però se all'improvviso si scatena un nubifragio diventa piena di acque limacciose che invadono e strari-

VALLE



pano ovunque, cosa che accade più raramente al Bisagno. Ed ecco perché qui conviene segnalare il fatto storico narrato dai Muratori in seguito all'alluvione accaduto il 6 settembre del 1746. Premettiamo che le grandi alluvioni del Polcevera che la storia ricordi sono quelle del 1746-'47, 1777, 1891 e quella abbastanza recente del 1970.

"Eransi già accampate le truppe austriache, alle spiagge del mare vagheggiando i movimenti di quello dai più di essi non prima veduto elemento, specialmente sulle asciutte sponde del Polcevera non pochi reggimenti d'essi s'erano adagiati, né sarebbe mai passato per mente a quei buoni alemanni che quel piccolo torrente potesse, per così dire, in un istante cangiarsi in un terribile gigante.

Ma nel dì 6 settembre, ecco alzarsi per aria un fiero temporale gravido di fulmini, con impetuoso

vento e pioggia dirotta, per cui scese sì gonfia d'acque ed orgogliosa essa Polcevera, che trascinò in mare circa seicento persone tra soldati e famigli ed anche alcuni uffiziali, assaissimi cavalli, muli e bagagli. Guai se questo accidente arrivava di notte, la terza parte dell'armata periva".

Ma il Muratori non tramanda che quegli austriaci perdettero molto oro rubato nelle casse del Banco di San Giorgio.

Infatti sul finire del secolo scorso le cronache dei giornali locali riportarono la notizia che alcuni sabbatori della Polcevera, scorsero a questa frammischiata, molte Genovine d'oro della Repubblica di Genova, che impazziti dalla gioia, fecero triplicare il numero dei sabbatori ormai convinti d'essere diventati piuttosto dei cercatori d'oro. Ma la scoperta venne all'orecchio delle autorità costituite per il troppo commercio di genovine d'oro nei negozi d'oreficeria o di cambiavalute e cominciarono i sequestri.

Forse ancora oggi sotto il Polcevera potrà esservi qualche cosa...

Ma il progresso prima e la speculazione edilizia poi, hanno alterato e deturpato la vallata del Polcevera. L'amena vallata che videro e in cui vissero i nostri avi è andata modificandosi col trascorrere dei lustri, gran parte delle antiche bellezze e delle pregevoli opere architettoniche sono oggi scomparse per lasciare spazio a fumanti ciminiere ed a grandi distese di contenitori di carburante; basti citare il Palazzo delle Delizie dei Signori Marchesi DURAZZO, in località Romairone totalmente demolito nel 1962 per la costruzione di una raffineria.

L'ampia vallata del Polcevera che era anticamente meta di villeggiatura per le famiglie patrizie genovesi ha assunto l'aspetto di una desolata e malsana periferia ove l'inquinamento atmosferico e l'indiscriminato insediamento urbano ne hanno deturpato irrimediabilmente l'antica bellezza. Ma per meglio far comprendere al lettore come essa fosse riportiamo la descrizione di un anonimo concittadino così come egli la vide e la descrisse nel lontano 1818.



Paesani sposi di Polcevera

Mulattiere

DA "DESCRIZIONE DELLA CITTA' DI GENOVA,
DA UN ANONIMO DEL 1818"
SAGEP EDITRICE GENOVA

"Il viaggiatore dopo che è entrato nel Genovesato da Novi, Gavi e Voltaggio, asceso all'ultimo gioco degli Appennini, il colle della Bocchetta, discende al mare per Pietra Lavazzara, a Campomorone sulla riva del torrente Verde, passa quindi a Pontedecimo, da cui pel torrente Riccò si è aperta una nuova strada di comunicazione per il colle de' Giovi, Buzalla e il letto dello Scrivia a Serravalle.

Da Pontedecimo viensi a San Quilico, quindi al ponte di Morigallo sul torrente Secca il quale si riunisce col torrente Verde e col fossato di Livellato e di N. Signora della Guardia fra il villaggio di Romairone, ossia il PALAZZO DI DELIZIA DEL SIGNOR MARCHESE DURAZZO (1); dalla riunione di questi tre torrenti formasi quello che prende il nome di Polcevera, il quale su ampio letto attorniato da ridenti vaghe ed amene vallate, a 7 miglia nel mare si avvanza.

Da Morigallo prosegue la strada a Bolzaneto, e quindi a Teglia, da dove per ampio stradone alberato in ripa al fiume entrase a Rivarolo Superiore e quindi a Rivarolo Inferiore.

Uscendo da quest'ultimo paese in faccia alla Certosa, ossia parrocchia di San Bartolomeo comincia l'altro gran stradone alberato sempre lungo la ripa del fiume, il quale protratto negli ultimi anni addita da quel punto l'orizzonte del mare per sua ultima meta. Questa bella strada, l'unica che sia nelle vicinanze di Genova per il sensibile colpo d'occhio che procura e per la bella veduta delle distinte enunziate colline e palagi di villeggiatura, che dai due lati del fiume vedonsi eretti, congiungesi a piè del ponte di Cornigliano alla strada di ponente per Sestri, Voltri e la riviera.

Di qui ripiega un pò a mezzogiorno sulla gran spiaggia di Sampierdarena, da cui rivolgesi a levante fino ad entrar su di una gran piazza per ascendere alla lanterna.

Negli anni trascorsi per evitar l'incontro delle carrozze all'imboccatura della piazza s'era qui alzato un moel per condurvi la strada fino all'ingresso della barriera; ma ben tosto fu rovinata dal mare.

Nell'anno 1817 è stato esso pure sopra più solide basi riedificato, e così le carrozze puonno evitar il giro per la piazza e discender al mare ammirando dall'alto la bella prospettiva veduta del gran borgo di Sampierdarena.

Prima del 1770 questa BELLA STRADA DELLA POLCEVERA, non esisteva e doveasi entrar nel letto del fiume per trasferirsi da Genova a Campomorone. Fù intrapresa dalla nobile famiglia Cambiaso e colla spesa di 5 milioni in breve tempo eseguita(2)".

(1) Villa Romairone. Fù demolita prima del 1962 per erigervi una raffineria. Datata alla metà del secolo XVIII; fù ricostruita dal Durazzo nel 1770/80, passò in proprietà ai Gesuiti nel 1840 e quindi ai Cataldi nel 1845.

(2) Fù tracciata dal Doge G.B. Cambiaso nel 1773 per raggiungere il palazzo di villa che la famiglia possedeva dal 1707/13 sulle propaggini di Cremona. Portata a termine nel 1776, raggiungeva Campomorone dove si allacciava alla strada della Bocchetta.

'UNA VALIDA INIZIATIVA — SOSTENIAMOLA! —



Quante volte il desiderio di lettura di un libro si è purtroppo arreso insoddisfatto di fronte ad un prezzo assai spesso troppo elevato, per cui a malincuore abbiamo lasciato l'oggetto del nostro desiderio sul banco del libraio, rimandandone l'acquisto ai tempi migliori, che nel futuro solitamente ebbero una proiezione sempre più lontana, irraggiungibile.

Ci sembra quindi una validissima idea quella avuta da alcuni colleghi di dare vita ad una iniziativa che ha per scopo quello di formare una biblioteca alla quale tutti gli appartenenti al Corpo Vigili potranno rivolgersi per soddisfare il desiderio di lettura di qualche libro — Unico impegno sarà ... la riconsegna del libro letto!

L'iniziativa pur avendo già preso corpo, in quanto ha già cominciato a funzionare, tuttavia come è logico pensare è allo stato embrionale, per cui si fa appello alla sensibilità e alla generosità di quanti leggono questa nota. Sicuramente quasi ognuno di noi possiede qualche libro che, pur avendolo interessato a suo tempo, ora inutile e ingiallito (non diciamo retoricamente anche polveroso perché faremmo sicuramente torto a chi amorevolmente pulisce in continuazione le nostre case), rimane irrimediabilmente abbandonato a se stesso in una solitaria scaffalatura o in qualche cassetto.

Ridiamogli vita! Mettiamolo in circolazione; doniamolo cioè alla nostra biblioteca!

Il nostro gesto altruista e magnanimo darà la possibilità a tanti altri di gustare quel libro che già ci fece trascorrere qualche ora migliore; in più potremo beneficiare conseguentemente della lettura di tanti libri che altri generosamente ci metteranno a disposizione. Ciò servirà soprattutto come fonte di incremento assolutamente necessario per la neonata biblioteca.

Tutti i libri, catalogati, saranno dati in lettura a quanti ne faranno richiesta, alla sola condizione, lo ripetiamo, della riconsegna del libro.

Chiunque lo desideri per tanto potrà rivolgersi ai colleghi bibliotecari Parodi e Blé presso la sezione Automezzi; la biblioteca è ubicata nei nuovi locali della Sezione Automezzi (ex Miralanza/Regali).

L'iniziativa, la cui validità è facilmente evidente, ha trovato riscontro adeguato per i suoi intendimenti nella sensibilità del Consiglio Direttivo della S.M.S., che oltre ad appoggiare l'iniziativa, ha deciso di inserire la biblioteca stessa nelle attività del nostro Sindacato e precisamente nella sezione Giornale e Cultura, ciò servirà sicuramente a dare maggiore incremento e sviluppo alla consistenza e all'attività della biblioteca stessa.

Ripetiamo quindi il nostro appello: donate anche un libro soltanto alla biblioteca, alla nostra biblioteca. Se così fosse, essa disporebbe già, in tempi immediati, di più di 1.000 (mille) volumi!

Inviare quindi i vostri libri-dono ai soci responsabili della biblioteca VV.UU. Parodi Armando e Blé Gino presso la Sezione Automezzi; oppure al Socio Tagliaferro Mario: Comando VV. UU. uff. Contravvenzioni.

M. T.

PROVIAMO A CHIEDERE UN TICKET OVVERO ... ADEGUIAMOCI AI TEMPI!!!

di MAURO GRILLO

Ad oltre due anni e mezzo dall'approvazione della legge 833, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale e poneva in essere le premesse per la prima, vera, grande, riforma nella storia della nostra Repubblica, è senza dubbio interessante condurre assieme una rapida analisi sullo stato della sua applicazione e sul giudizio che di essa ne danno i cittadini.

E' innanzitutto da premettere che lo spirito del 1978 che animò le forze politiche che sottoscrissero la riforma era di ben altra natura di quello attuale e non trova logica rispondenza nei tagli che il governo ha operato nella spesa pubblica, in generale, penalizzando, in modo particolarmente assurdo ed ingiustificato, il settore della Sanità.

La grave crisi economica in cui versa il paese necessita indubbiamente di interventi atti a superarla, ma anziché operare in un quadro organico che, avviando una riforma dell'organizzazione statale la informi anche a criteri di efficienza ed economicità, si fanno venir meno finanziamenti e disponibilità alle strutture attuative della riforma sanitaria proprio nella fase più importante cioè quella di avvio.

Si pensi che l'attività gestionale delle U.S.L. nel 1981 ha consentito, a stento, di mantenere le condizioni sanitarie sui livelli antecedenti senza avere, a fronte dell'avvenuta razionalizzazione dei Servizi, dell'eliminazione degli sprechi, parassitismi ed irrazionalità che avevano condotto gli Enti Mutualistici ad indebitamenti per cifre astronomiche peraltro mai verificate fino in fondo, la disponibilità di finanziamenti in conto capitale necessari per costruire nuove strutture. Se aggiungiamo poi, agli effetti della politica di lesina imposta a colpi di Decreti Leggi, l'istituzione di ticket, contributi e balzelli vari su ogni prestazione sanitaria che il cittadino può richiedere, si ottiene il quadro di una situazione dove, approfittando di un momento di per sé molto difficile, si vuole che l'idea del Servizio Sanitario Nazionale, come era stata concepita nello spirito della Riforma, diventi sempre più evanescente per far posto ad un servizio di tipo assicurativo che però, non ha nemmeno il pregio delle Assicurazioni Private.

E' evidente che a pagare saranno coloro (bambini, anziani, handicappati) che hanno la colpa di avere bisogno di frequenti visite mediche.

Questi provvedimenti vengono ad inquadarsi in una situazione interna che, rispetto ai paesi europei, vede l'Italia, in termini di spesa sanitaria rapportata al prodotto interno lordo, ai livelli più bassi.

Il ticket sui medicinali diventa quanto mai assurdo in relazione al costo effettivo del prodotto che, in taluni casi, viene ad essere più che raddoppiato per effetto delle

spese sostenute per la pubblicità e per le confezioni oltremodo lussuose.

Su questo terreno le possibilità di riduzione della spesa sono davvero notevoli e comunque tali da consentire una più equa ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale.

In quest'ultimo confluiscano le ritenute previdenziali e proprio non si riesce a capire l'elevata percentuale (ben il 77 per cento del Fondo) che giunge dalle retribuzioni dei lavoratori dipendenti!!!

I COMMENTI SONO INUTILI.

Perché poi si ritarda l'avvio di un perequante processo di fiscalizzazione delle entrate, previsto dalla riforma, che può essere realizzato in modo da riequilibrare il F.S.N. ai fabbisogni del Settore?

Evidentemente si preferisce, nella fase politica attuale, introdurre meccanismi iniqui, quali i tickets generalizzati, che costringono i cittadini a pagare due volte la stessa prestazione e fanno nascere in essi un processo involutivo di rigetto della Riforma tanto necessario alle forze conservatrici che in essa hanno visto venir meno i facili profitti ed il clientelismo politico.

Tuttavia i principi ispiratori della Riforma basati sulla prevenzione delle malattie, la deospedalizzazione delle strutture e la corretta informazione sanitaria non sono ancora diventati patrimonio della cultura di massa e tanto questo processo tarderà ad essere tanto più sarà fertile il terreno d'attacco dei controriformisti.

All'uopo mi faccio carico di rispondere, a mezzo del nostro giornale, a tutte le domande che i colleghi vorranno gentilmente farmi pervenire presso la Sezione VV.UU. di Cornigliano. In conclusione permettetemi alcune considerazioni del tutto personali.

E' ovvio ormai, anche ai più sprovveduti, che i tickets non sono altro che una ulteriore forma di tassazione ovvero un sofisticato tipo di prelievo fiscale che si è inserito nel vivere di tutti i giorni senza particolari reazioni forse perché ognuno, in cuor suo, spera di non esservi fatto oggetto contando sulla sua buona salute.

Chi infrange questa regola e decide, suo malgrado, di ammalarsi è ammesso a conciliare in via breve al farmacista, che è l'immediato esattore, un ticket che varia in proporzione alla gravità dell'infrazione (malattia).

Mai visti contribuenti così disciplinati!!!

Mai assistito ad una lite col farmacista!!!

Mai una contestazione!!!

Facendo correre ulteriormente la fantasia si scopre che tutto ciò è molto affine al nostro lavoro e che il paragone con il farmacista regge bene ed allora ... non sarà il caso di adeguarci ai tempi ed applicare un ticket in luogo dell'ammenda???

QUANTE LITI IN MENO!!!

Increscioso episodio in piazza Masnata a Sampierdarena

Spinta da un vigile urbano cade e si ferisce una donna invalida che attraversa la strada

un vigile di averla fatta cadere

ovvero

SBATTI IL VIGILE IN PRIMA PAGINA

Ancora una volta, per l'ennesima volta, un quotidiano cittadino del mattino, ha ritenuto di dare ampio risalto in cronaca ad un fatto increscioso e deprecabile avvenuto nella delegazione di Sampierdarena tra un vigile ed una cittadina.

Indipendentemente dal fatto di chi siano le responsabilità, della cittadina o del collega, ignorando come si siano svolti i fatti, ascoltando una sola parte, erigendosi a giudice ed emettendo un verdetto, il cronista, tale Manlio Di Salvo, ha ritenuto di dare ampio spazio alla notizia e a titoli di scatola ha intitolato il pezzo: "SPINTA DA UN VIGILE URBANO CADE E SI FERISCE UNA DONNA INVALIDA CHE ATTRAVERSA LA STRADA".

Orbene, noi sappiamo come si sono svolti in realtà i fatti e sappiamo anche che il ns. Comando ha ordinato che la cittadina venga denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale; ma non è il fatto di aver torto o ragione nella vicenda che ci preoccupa, ci preoccupa la facilità con la quale la stampa cittadina non tutta ma quasi, ci espone al giudizio sommario ed al risentimento del cittadino, il quale, certamente colpito dal grosso titolo, trascurando la lettura attenta dell'articolo,

forse già prevenuto nei ns. confronti (tutti ormai posseggono una macchina ed inevitabilmente qualche volta incappano in un divieto di sosta) si crea un'immagine del vigile certamente non lusinghiera, accentuata dal fatto che intanto il vigile nessuno lo tutela, nessuno lo difende, tutto viene lasciato correre ed egli è pertanto un bersaglio assai facile.

Ed è quest'ultimo fatto che ci preoccupa maggiormente; da anni, inutilmente la categoria chiede che venga istituito presso il ns. Comando un'ufficio "Pubbliche Relazioni", che si curi di questi, ma anche di altri fatti, che tenga contatti con la stampa cittadina e con i cittadini stessi, che accerti la verità su quanto accade e che vede coinvolto il vigile, e nel caso che questi abbia errato prenda dei provvedimenti.

Perché c'è ancora una cosa da rilevare, il vigile è stanco di fare da parafulmine fra la C.A. ed il cittadino, fra la cronica carenza di posti/sosta ed il costante aumento dell'immatricolazione dei veicoli, in quanto ciò porta inevitabilmente ad uno scontro, auguriamoci incruento, tra il dovere del vigile e le necessità del cittadino.

Occorre fare qualcosa... e presto.
LA REDAZIONE

UN SALUTO CORDIALE



Un saluto cordiale e affettuoso ai soci e ai dirigenti della S.M.S. dei Vigili Urbani genovesi.

Questa antica istituzione è una ulteriore dimostrazione dello spirito di solidarietà che da sempre anima questa figura particolare di dipendente comunale, presente 24 ore su 24 nella città per far fronte a tante incombenze, tutte rivolte al buon andamento della civica amministrazione e per rendere servizi essenziali alla vita dei nostri concittadini.

La S.M.S. è quindi uno strumento in più che i Vigili Urbani hanno creato e fanno vivere, per offrire, con molteplici iniziative nei campi più diversi, momenti di svago, di cultura e d'incontro aperti a tutti coloro che sentono la necessità di stare insieme per uscire in positivo dal convulso svolgersi della vita quotidiana.

Tra queste iniziative mi piace sottolineare quella che tende ad un più stretto collegamento tra vigili e scuola.

Essa va seguita e perfezionata onde trovare forme più continuative verso i ragazzi che chiedono un intervento più organico al fine di conoscere e impadronirsi meglio di un problema, quello del traffico, con il quale tutti e i giovanissimi in particolare debbono giornalmente misurarsi.

Questa, come altre attività della S.M.S., servono a portare un contributo non secondario per riconquistare vecchi valori e affermarne dei nuovi, per rendere la comunità genovese sempre più capace di dare un senso diverso e migliore alla vita individuale e collettiva.

Questo è infatti uno tra gli obiettivi più importanti che dobbiamo avere sempre presente se tutti insieme, a cominciare dall'Assessore, vogliamo dedicarci anche ad un rilancio e ad una rivalutazione della figura del Vigile che richiede uno sforzo di grande tensione morale, di dedizione e di professionalità, con la coscienza di svolgere un lavoro indispensabile che penetra ogni giorno nel corpo stesso della città.

Tutti questi problemi, non sempre facili, potranno meglio risolversi con l'ausilio, fatto di saggezza e di pazienza, di un Corpo come quello dei vigili che deve continuare a meritare l'apprezzamento di tutti.

Carlo Cavalli

SCARABELLI
BORSE valigeria



Via Lomellini
portone n° 2 interno 3
GENOVA

Sconto 20% ai lettori

BORSELLINI
ARTICOLI DA VIAGGIO
VALIGIE
BORSONI
OMBRELLI
CARTELLE
NECESSAIRES
OGGETTI REGALI
BEAUTY-CASES
ARTICOLI DA AEREO
BORSE IN PELLE
BORSE IN CUOIO
BORSE DA SERA
BORSE DI VELLUTO
BORSE DI TESSUTO
BORSELLI DA UOMO
ARTICOLI DA REGALO
MAROCCHINERIE
CINTURE
PORTAFOGLI

INCONTRO ANNUALE SOCI PENSIONATI

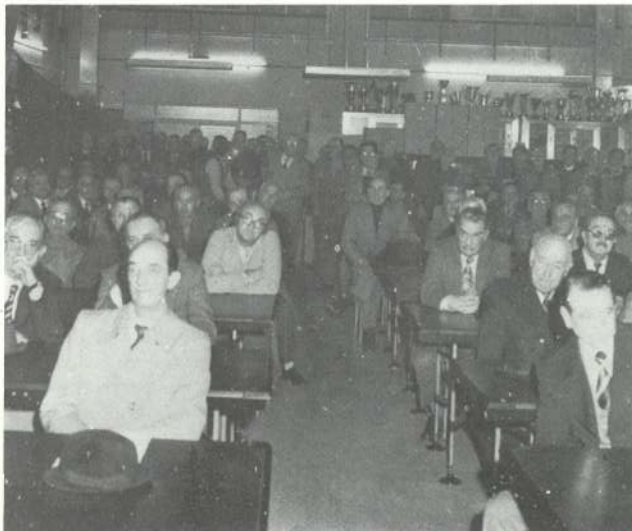


Il giorno 16 dicembre u.s., promosso dalla Commissione Assistenza della S.M.S., ha avuto luogo l'annuale incontro dei Soci Pensionati presso il Salone del Comando.

* * *

In programma non vi era un pranzo gratuito, né la promessa di doni particolari, neppure il miraggio di chissà quale immediato vantaggio. Era in vista soltanto un incontro fra tanti ex Colleghi, che insieme, per un tratto assai lungo della loro vita, si trovarono gomito a gomito a vivere la vita del Corpo VV.UU., ad affrontare con solerzia, spirito di sacrificio, e assai spesso con tanta pazienza e abnegazione ciò che quella vita poteva offrire oppure esigeva. Era in vista quindi un semplice incontro; anche i meno scettici non si azzardavano a prevedere un numero molto superiore alla cinquantina ... E invece, mai riunione di pensionati ne vide tanti riuniti (250, 300?), emozionati, palesemente lieti e possiamo benissimo dire un pochino felici (anche se un velo di malinconia traspariva da tanti volti) di ritrovarsi ancora insieme, di rivivere attimi e sensazioni passate.

Sia questa ulteriore esperienza incitamento alla S.M.S. affinché siano ricercate tutte quelle possibilità concrete che possano dare sempre più spazio ed offrire sempre maggiori possibilità di partecipazione all'attività sociale dei Soci Pensionati.

UN'ATTIVITÀ
ESEMPLARE E
ALTAMENTE MERITORIA

Nell'anno 1977 è stato costituito, all'interno del Corpo dei VV.UU. di Genova, il Gruppo Donatori di sangue, aderente all'A.V.I.S. Attualmente, esso è composto da oltre 120 donatori, di cui circa 70 associati e circa 50 indipendenti. Durante l'anno, poi, diversi altri colleghi si prestano per donazioni occasionali.

Nell'anno 1981, i vigili urbani di Genova che si sono presentati ai vari centri, per sottoporsi ad una trasfusione, sono stati oltre 200, contribuendo a questo grave problema con oltre 60 litri di sangue donato.

Diversi donatori del Gruppo A.V.I.S.-VV.UU. di Genova si sono presentati volontariamente a prelievi in "Aferesi" (prelievo massimo di un determinato componente del sangue, attraverso separazione delle sue parti non occorrenti, che vengono nuovamente ritrasfuse al donatore).

Per l'anno 1982 —, XXX Anniversario di fondazione dell'A.V.I.S. Comunale di Genova, il Gruppo si prefigge un programma che vuole realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) maggiore sensibilizzazione della categoria al dono del sangue.
- 2) organizzazione di prelievi di sangue, con centri mobili di raccolta, installati nelle immediate vicinanze del Comando, presso i quali si presenteranno volontariamente colleghi che hanno precedentemente aderito alla manifestazione.
- 3) organizzare, presso il Salone Comando o la Sala Consigliare, un incontro con tutti i Gruppi A.V.I.S. dei Corpi VV.UU. dell'Italia Settentrionale.

Per queste due ultime manifestazioni sarà effettuata un'adeguata azione promozionale affinché Stampa e R.A.I. vi diano il dovuto risalto ed aiutino a rappresentare la figura del Vigile U. di Genova nella sua luce giusta, cioè quale componente sociale che ama la sua città, attento ai suoi bisogni e particolarmente sensibile ai problemi umani, civili e morali, la cui espressione è insita anche nella scelta della donazione volontaria del sangue.

Cesare Pecorari

TORNEO SOCIALE
DI CALCIO
A "7"

Si è svolto, dalla fine del mese di settembre alla prima quindicina di ottobre, il III Torneo di Calcio sociale a "7" giocatori fra Sezioni o raggruppamenti di Sezioni.

La manifestazione era valida per l'assegnazione del "Trofeo RICAMBESTER" che l'amico G. Franco Billia ha messo in palio e che verrà assegnato alla sezione che vincerà per due anni, non consecutivi, tale torneo, cioè considerati gli abbinamenti fra sezioni che possono variare da anno ad anno.

E' stata un'edizione senz'altro di buon livello tecnico, e ciò grazie all'inserimento dei colleghi del concorso del 1981 che oltre che a ringiovanire le squadre le hanno potenziate sia numericamente che tecnicamente, e non poteva essere altrimenti perché giocatori come Torriani, Baretto, Piras, Tomei, Musica, Boiani, Besazza, Caorsi, Tiboni ed altri che non me ne vorranno se non citati, hanno dato veramente un tasso tecnico notevole, unito a quanto di buono già avevamo nell'ambito dei colleghi più anziani e che per anni hanno dimostrato il loro valore.

Ben 19 sono state le squadre partecipanti, per un totale di 221 giocatori impegnati nei quattro gironi formati, ed al termine delle fasi eliminatorie si classificavano per i quarti di finale le compagini di FOCE, MOLASSANA STRUPPA, AUTOMEZZI "A", CORNIGLIANO PRA' VOLTRI, S.P. D'ARENNA, S. FRUTTUOSO, RIVAROLO BOLZANETO, PONTE X, CASTELLETTO.

I risultati di tali scontri vedevano accedere alle semifinali gli AUTOMEZZI "A" contro MOLASSANA STRUPPA e la FOCE contro CORNIGLIANO PRA' VOLTRI, due partite combattutissime che laureavano finaliste la compagine di Molassana Struppa e quella di Cornigliano Pra' Voltri ed era quest'ultima che si aggiudicava la vittoria nel mentre la Foce regolava gli Automezzi per il terzo posto.

Alle finali di tali incontri erano presenti, graditissimi ospiti, il nostro Comandante Dott. Duberti, il neo Assessore al Traffico On. Cavalli, l'Uff. Repetto che anche per altri incontri era intervenuto (acuti

(segue a pag. 12)

AVVISO

Il riordino e l'aggiornamento delle targhetture-indirizzi sta richiedendo tempi più lunghi del previsto. Questo numero del giornale viene per tanto inviato ai Soci tramite le Sezioni, anziché essere inviato alla loro abitazione.

"VIA LIBERA" Periodico
Trimestrale della S.M.S. VV.UU.
Genova

COMITATO DI REDAZIONE:
Mario Tagliarferro (Responsabile)
E. Germi - G. Lizzio - S. Scibilia
L. Predieri - M. Pozzobon

Direttore responsabile
FRANCESCO MARTELLO

REDAZIONE: S.M.S. VV.UU.
Via Pammatone, 7 Tel. 530.101
16121 Genova

Autorizz. Trib. di Genova n. 1433 del
5/2/1969
Stampa: Alkaest s.r.l. - Genova
Tel. 216.320

La Sezione Sportiva coglie l'occasione della ripresa dell'attività del nostro "VIA LIBERA" per evidenziare quanto fatto nell'anno 1981 ed enunciare parte dei programmi per l'anno 1982.

Iniziamo con una breve panoramica sulle attività sportive che la nostra Società cerca di effettuare, con tutte quelle difficoltà che da sempre caratterizzano la vita delle stesse essendo portate avanti con le sole forze sociali, questi gli sport praticati dai Soci:

BOCCE — CALCIO — TENNIS
PESCA — TIRO A VOLO
TIRO A SEGNO — SUBACQUEA
CORSA — ESCURSIONISMO
TENNIS DA TAVOLO

oltre ad attività in fase di "stallo" come lo SCI, la PALLAVOLO.

Nell'anno 1981 sono state effettuate varie gare sociali e si è partecipato ad alcuni Campionati Italiani fra Vigili Urbani; la manifestazione che ha senz'altro riscosso il maggior successo di partecipazione è stato senz'altro il Torneo interno di calcio fra Sezione a "7", del quale diamo un più ampio commento a parte.

Per le bocce si sono svolte le tradizionali manifestazioni natalizia e pasquale, il Trofeo dei Gruppi, nel quale si è avuta l'affermazione della terna formata dai Soci CA-SAZZA Egidio, MONTICONE Carlo, CAMINATA Primo.

Nella gara Sociale di Tennis, che presupponeva una più ampia partecipazione dei 32 partecipanti dato il notevole numero di nuovi soci entrati, si è affermato, come era nelle più logiche previsioni, il Socio PIERANNI Rodolfo che nella finale ha avuto ragione di VESTRI e con i Soci MORETTI e BIGA di BIOGLIO nelle posizioni immediatamente successive, è stata comunque una manifestazione perfettamente riuscita nella sua organizzazione e che dovrebbe avere un'incentivo notevole nell'anno prossimo.

Altra gara sociale che ha avuto un buon successo di partecipanti, nonostante sia una disciplina particolarmente dispendiosa dal punto di vista finanziario, è stata quella di TIRO A VOLO (piattello) svoltasi per la prima volta in notturna e con il sistema ad "handicap" in modo da agevolare quei Soci che per la prima volta o che solo saltuariamente sparano, fossero agevolati nei confronti dei ... campioni (che nella nostra Società esistono realmente ed i molti risultati positivi in campo nazionale sempre lo confermano).

La gara è stata vinta dal sempre "giovane" Italo RATTI che ha prevalso su un'ottimo Armando PARODI e poi nell'ordine Renzo TROVATO e Renzo TASSARA; alla gara hanno partecipato ben 23 tiratori che costituiscono un record di partecipazioni in queste manifestazioni sociali.



LA SQUADRA DI CORNIGLIANO-PRA' VOLTRI VINCITRICE DEL TORNO SOCIALE DI CALCIO A "7" PER L'ANNO 1981.

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Bottega, Maino, Traverso, Biga, Di Bioglio, Boiani, Torriano, Piombo, il responsabile Canepa, Parodi, Simonetti, Macciò, Gambino.

Scarsa invece la partecipazione nella gara sociale di pesca in mare, pur essendo uno sport alla portata di tutti e notevolmente economico, incentivata dalla graditissima presenza del nostro Comandante, che, forse non volendo eccellere nei confronti dei colleghi si è accontentato di una posizione di centro classifica, questa almeno è stata la versione ... da corridoio sussurrata!

La gara è stata vinta dal socio Pietro MICHELOTTI che ha spronato sul finale nei confronti di Mario MINISTERI ed Ettore GUIDUCCI, è stata veramente una lotta in casa Automezzi e la volata finale era inevitabile!

Per il settore subacqueo era stata programmata una gita-escursione al Cristo degli abissi, manifestazione che si è dovuta rinviare una prima volta per il cattivo tempo e successivamente per difficoltà tecniche ma che verrà riproposta nel prossimo anno e che meriterà senz'altro un successo di partecipazione essendo abbinata alla gita che i familiari potranno effettuare in quella località e sul pontone di appoggio dei subacquei.

Si è costituito di recente il gruppo escursionistico che sta elaborando un programma di attività di prossima enunciazione.

Per l'atletica leggera ed in particolare il settore corsa le prospettive sono senz'altro ottime, dato il ringiovanimento del Corpo attuato ultimamente, per l'anno 1982 si dovrebbero poter effettuare alcune

manifestazioni sia a carattere agonistico che promozionale.

Anche per il Tennis da tavolo si dovrebbe verificare una ripresa di attività con il prossimo anno così come è prevista una manifestazione sociale per il Tiro a Segno con la pistola, sono settori in cui si debbono ancora definire le Commissioni ed iniziare l'attività vera e propria.

Completiamo il quadro sportivo con i risultati ottenuti nelle varie manifestazioni nazionali (campionati italiani fra Vigili Urbani) evidenziando il terzo posto nel settore bocce della terna formata da: REPETTO F., PIANO B, GAGGERO che hanno sfiorato l'accesso alla finalissima e riportato a livelli eccellenti la nostra partecipazione.

Per il calcio il discorso è stato lievemente differente, anche per l'innesto di elementi nuovi, qualitativamente ottimi ma mancanti di quell'amalgama del gioco, impossibile da attuare per il breve tempo a disposizione in relazione al loro recente ingresso nel corpo; le prospettive per il futuro sono peraltro ottime, avendo comunque ottenuto un settimo posto nel campionato svoltosi a Milano.

Per la pesca ed il tiro a volo non si sono avuti piazzamenti in quanto non si è partecipato per vari motivi nel mentre nella corsa campestre si sono ottenuti buoni piazzamenti nella gara di Torino (alla quale hanno partecipato ben 125 colleghi di tutta Italia) con i Soci Noli e Guiducci e l'impossibilità di partecipare

con i Soci Giacobbe e Benzini, che avrebbero potuto piazzarsi senz'altro nelle prime dieci posizioni nella gara dei 3.000 metri, per disguidi organizzativi.

Un insperato buon piazzamento è stato ottenuto da Ettore Guiducci nella gara di tennis tavolo con un quinto posto assoluto su 73 concorrenti e sempre un quinto posto nel doppio.

Detto questo per quanto si riferiva all'anno 1981 potremmo solamente accennare al programma per l'82, che verrà più dettagliatamente illustrato nei primi mesi dell'anno con una probabile comunicazione complessiva che terrà comunque conto delle richieste dei Soci e segnerà senz'altro un potenziamento dell'attività sociale con gare in quei settori in cui si lamenta una certa flessione.

Comunque la manifestazione che costituirà uno degli impegni maggiori del settore sportivo sarà l'organizzazione del Campionato Italiano fra Vigili Urbani di pesca con canna in mare, tale competizione è prevista per la seconda quindicina del mese di giugno (probabilmente domenica 27) e dovrà vedere impegnati non solamente i Soci interessati a tale disciplina ma tutti i soci onde poter garantire ai colleghi di tutta Italia che interverranno quell'assistenza, cura e simpatia che da sempre abbiamo ricevuto quando ci siamo recati in altre città per analoghe manifestazioni.

La Commissione Sportiva

BEFANA 1982

Come è ormai consolidata consuetudine, anche quest'anno, il 10 gennaio u.s. si è svolta la tradizionale festa della Befana, con la consegna dei doni ai figli più piccoli dei Soci. La festa, ancora una volta, si è tenuta nella "Sala della chiamata" del porto, messaci gentilmente a disposizione gratuitamente; questo è doveroso sottolinearlo.

Dopo i saluti e gli auguri formulati con la più grande cordialità dell'Assessore Cavalli e dal Presidente della S.M.S. Guazzotti, ha preso il via un'insolito ma indovinato spettacolo di "animazione", con protagonista la Befana.

Spettacolo insolito per gli adulti, ma assai indovinato per i piccoli, vista la capacità che ha avuto di entusiasmarli e renderli partecipi, tanto da arrivare al punto, sul finire, di affrontare letteralmente la Befana (veramente orrenda e antipatica) ed i brutti ceffi della sua "corte".

Dopo di che, finalmente, la sospirata distribuzione dei doni.



(segue da pag. 10)

osservatori facevano presente che il Repetto era stato presente solo nelle partite in cui giocava l'"ENEA", che riusciva ancora a dare spettacolo parando ancora i soliti spietati.

La finalissima era arbitrata gentilmente da quello che noi riteniamo uno dei migliori fischietti italiani, l'amico PIERI che nonostante le non buone condizioni di salute voleva onorare l'impegno assunto e contenendo tale partita, a momenti scabrosa, con "cortese autorità" che solo un arbitro del suo calibro poteva effettuare.

Ultima nota, veramente positiva e gradita, la notevole partecipazione dei colleghi alle partite, per ogni serata almeno 30-50 persone erano presenti ed in numero elevato le ragazze che hanno dato un tono piacevole e chiososo alla manifestazione.

Hanno arbitrato gli incontri i colleghi Volti, Durante, Amigoni, Poloni e gli amici Salerno, Commisso, Scapolla, appartenenti alla F.I.G.C. al C.S.I., all'ARCI-UISP, a tutti un sentito ringraziamento.

CLASSIFICA A SQUADRE

- 1 - CORNIGLIANO PRA' VOLTRI
- 2 - MOLASSANA STRUPPA
- 3 - FOCE
- 4 - AUTOMEZZI "A"
- 5 - S. FRUTTUOSO
- 6 - CASTELLETTO
- 7 - S.P. D'ARENA
- 8 - RIVAROLO BOLZ. PONTE X

Capo Cannoniere: Besazza Edoardo (Foce) con reti 8;
Miglior Portiere: Rapetta Ivo (Molassana Struppa) reti 2;
Giocatore più anziano: Ferrero Giuliano (S. Fruttuoso);
Coppa Disciplina: a pari merito: AUTOMEZZI, SESTRI, RIVAROLO, BOLZANETO, PONTEDECIMO (da assegnarsi con sorteggio).

Ettore Guiducci

ESCURSIONISMO

a cura di BRUNO MUSANTE

Cari colleghi, cari amici, col primo numero di codesto giornale, si affaccia per la prima volta un nuovo sport. Uno di quei tanti che già da anni danno soddisfazioni alla nostra S.M.S. sia per impegno che per traguardi; vedi il campo del pallone, delle bocce e di tanti altri.

Non si tratta però di uno sport competitivo. Questi abbraccia un gruppo di persone che, amanti della montagna trascorrono parte del loro tempo libero sfuggendo la città e salendo sulle belle cime del nostro Appennino Ligure o delle Alpi.

E' nato il "Gruppo Escursionistico".

I Colleghi: Franco, Musante e Monte propongono con il programma sotto descritto combinazioni, anche con le famiglie, di gite escursionistiche, o più impegnative vie di alpinismo. Dopo appena due mesi di vita, il gruppo escursionistico conta già una ventina di partecipanti.

Si precisa che non occorrono soldi per le adesioni ma, occorrono buone gambe e buoni polmoni. Il fine di questo gruppo è quello di conoscere, di amare la montagna e quello che essa dà, rispettarla trovandoci vicini in avventure là dove la natura è ancora intatta e offre dei panorami indimenticabili.

Tutte le gite purtroppo, sono state programmate nel giorno di

domenica, questo per avere più colleghi liberi nei gruppi IV, V, VI. Speriamo in un prossimo futuro di poter essere tutti in un unico gruppo, o al massimo due, e programmare così gite anche nei giorni feriali, lasciando le domeniche libere di passarle con le famiglie. L'abbigliamento per queste gite è minimo, eccetto per il periodo invernale; pantaloni al ginocchio, scarponi, giacca a vento e uno zaino. Inoltre dato che nel programma vi sono alcune vie di ghiaccio, queste esclusivamente per pochi amanti, occorrono ramponi, piccozza, chiodi da ghiaccio, cordini e una imbragatura. E' doveroso informare i colleghi che per queste escursioni alpinistiche, c'è una via alternativa (facile) oppure l'arrivo ad un rifugio C.A.I. Il mezzo di trasporto che permetterà di spostarsi sarà quello proprio (macchina) per le gite fuori Genova o lontane (Alpi Marittime o Liguri), mentre corriera o treno per quelle vicine. Confidiamo in Voi con la vostra partecipazione fisica. Siamo sempre a disposizione di tutti per consigli e nuove idee. Per qualsiasi informazione mettersi in contatto con i colleghi:

Franco Eugenio, sez. Rivarolo, tel. 44.06.80
Musante Bruno sez. Foce, tel. 54.19.93
Monte Paolo sez. Portoria, tel. 29.65.13

GRUPPO ESCURSIONISTICO: PROGRAMMA GITE

Si informano i colleghi interessati al gruppo escursionistico che, dal mese di gennaio è iniziata l'attività "GITE".

Domenica 31	Gennaio	Pta Martin (mt. 1001)
Domenica 21	Febbraio	Mte Figne (mt. 1172) laghi del Gorzente
Domenica 7	Marzo	Mte Aiona (mt. 1692) normale o per canalini
Domenica 21	Marzo	Mte Rama (mt. 1148) da Arenzano
Sabato 10	Aprile	Mte Antoro (mt. 2144) dal Rifugio Savona (1528)
Sabato 1°	Maggio	Mte. Penna (mt. 1735) normale o per canalino
Dom.-Lun. 23-24	Maggio	Mte Marguaires (mt. 2651) dal Rifugio Garelli (1990) per il canalino Genovesi disc. Torinesi.
Domenica 13	Giugno	Rifugio Questa (mt. 2380) Terme Valdieri (CN)
Dom.-Lun. 11-12	Luglio	Gr. Paradiso (mt. 4.060) Rif. Vittorio Emanuele (2770)
Lunedì 11	Ottobre	Mte. Manico del Lume (801) da Recco
Domenica 21	Novembre	Mte. Antola (mt. 1547)

Mese di dicembre "PRANZO SOCIALE" data e località da destinarsi.